

Dal VANGELO SECONDO GIOVANNI

In quel tempo, 3 le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». 4 All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». 5 Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. 6 Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. 7 Poi, disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

17 Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. 20 Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. 21 Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! 22 Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». 23 Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». 24 Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». 25 Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; 26 chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». 27 Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

33 Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: 34 «Dove l'avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». 35 Gesù scoppiò in pianto. 36 Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». 37 Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». 38 Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. 39 Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». 40 Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

41 Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. 42 Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». 43 Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». 44 Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». 45 Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore

Scopo della Catechesi: Risorti dal peccato, siamo chiamati a gustare la gioia di vivere in Cristo

1. QUANDO SENTI' CHE ERA MALATO, RIMASE PER DUE GIORNI NEL LUOGO DOVE SI TROVAVA GESU' E' IL MESSIA

- E' una circostanza che l'evangelista annota per dirci che anche nel privato, tra amici, si vive con fede; Gesù si serve della morte e risurrezione di Lazzaro 1) per insegnarci ad accettare con fede le prove della vita (anche se piange); 2) per manifestare la gloria del Padre, così nei discepoli aumentava la fiducia in Dio.
- E' risaputo che Gesù è amico di Marta e di Maria, ma ora viene presentato come "salvatore" di Lazzaro.
- Il racconto di un miracolo termina sempre con la professione di fede in Cristo da parte del miracolato, in questo caso da parte di Marta, la sorella più intraprendente di Lazzaro, che appare il personaggio principale. Quindi Marta, mentre da una parte si sente presa dalla mentalità umana, che la porta a parlare quasi con sfiducia, incredulità e scoraggiamento ("Già manda cattivo odore, perché è di quattro giorni", ecc.); dall'altra si sforza di professare la sua fede in Cristo: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo..."

2. "IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; CHI CREDE IN ME, ANCHE SE MUORE VIVRA'; CHI CREDE NEL FIGLIO HA LA VITA ETERNA. GESU' E' LA VITA

- All'evangelista Giovanni non interessa far risaltare il miracolo, ma il mistero di Gesù: chi è Gesù, davanti al quale nessuna barriera può resistere, neppure la morte? Gesù dice di se stesso quello che si può dire solo di Dio Padre: "Io sono la risurrezione e la vita". Nel Prologo è detto: "Nel Verbo era la vita..." La riflessione, oggi, è su Cristo che vince la morte e sul cristiano, che, come Cristo, deve vincere la morte. (MORTE = PECCATO)
- Come alla samaritana, che voleva attingere l'acqua dal pozzo, Gesù si sforzava di descrivere la bellezza di un'altra acqua, che zampilla per l'eternità, così ora alle sorelle di Lazzaro parla della bellezza di un'altra vita, la vita in Dio, per cui non si muore più. Per questo dice che l'uomo è destinato alla vita eterna.
- "Vita eterna" non significa solo il tempo dopo morte, ma vuole indicare anche il valore (il pregio) della vita vissuta già oggi dall'anima, che crede in Gesù Cristo. Perciò la "vita eterna" è una proposta di vita piena di bellezza, che solo pochi sanno gustare e accettare e su cui la ruggine e il tarlo non hanno potere.

3. MOLTI DEI GIUDEI CREDETTERO IN LUI.

- Anche noi dobbiamo arrivare alla professione di fede, come quelli che hanno assistito al miracolo. Anche noi vorremmo vedere un segno, ma Gesù ci dice: "Beati quelli che pur senza aver visto crederanno". Perciò dobbiamo: **1) compiere opere che siano di marca buona e 2) imparare a vivere da risorti**,